

I vescovi: «tagliando» alla legge sull'aborto

La Finocchiaro: funziona ancora Affondo sull'Islam nelle parrocchie

ROMA. Si rinnovano, all'assemblea della Conferenza episcopale, le contestazioni alla legge sull'aborto, criticata nei giorni scorsi anche da Famiglia Cristiana. Al punto che monsignor Giuseppe Betori, segretario della Cei, ha affermato che avrebbe bisogno di un «tagliando». «La legge 194 non è un tabù invalicabile - ha affermato Betori - per questa è possibile cercare un miglioramento, e dopo 30 anni la parola tagliando è forse quella più esemplifica».

La frase ha provocato una levata di scudi a difesa della legge: «La «194» non ha bisogno di tagliandi, ma soltanto di essere applicata in tutte le sue parti, soprattutto quelle che riguardano la prevenzione - ha affermato Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, che ha confermato il pieno appoggio alla legge, «che non va rivista perchè ha funzionato e continua a funzionare, visto che ha portato in 30 anni a una diminuzione del

60% degli aborti».

Non si sono fermati all'aborto: i vescovi si sono soffermati anche sui rapporti della Chiesa cattolica con le altre fedi. «C'è grande collaborazione fra la Chiesa cattolica e le chiese ortodosse per l'uso dei luoghi di culto, lo stesso non può dirsi per l'Islam - ha spiegato Betori, che ha aggiunto: «Rispetto alle moschee il discor-

so è molto diverso. Quando si concede un luogo per una moschea quel suolo viene consacrato all'Islam e non è più disponibile per la religione cattolica. Quindi occorre molta riflessione sul tema».

Ieri i vescovi hanno anche difeso i cardinali Tarcisio Bertone e Angelo Bagnasco, i cui nomi vengono fatti da alcuni

indagati nell'inchiesta sullo scandalo di Genova degli appalti mense per scuole e ospedali. «Bertone e Bagnasco non sono coinvolti. Non ci sono comportamenti impuniti a loro - ha detto Betori - Queste persone parlano dei loro affari ma mai dicono che Bertone e Bagnasco sono implicati in uno di questi affari». Quindi il capitolo immigrati. Betori ha ribadito che i centri di permanenza temporanea «possono essere solo una soluzione di passaggio e mai disumana». Infine i vescovi hanno lanciato l'allarme sull'invasione della pornografia in tv, paventando il rischio che il digitale terrestre sia inondato presto di canali hard».



Giuseppe Betori

E sulla vicenda delle tangenti di Genova Bertori difende Bagnasco e Bertone

a.ch.